



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

9 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

9 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Il libro

Cacciavillani, il diritto e l'eredità della Serenissima

VENEZIA Un'eredità che non consiste solo in un formidabile apparato monumentale: il retaggio della Serenissima è infatti largamente presente negli istituti giuridici degli Stati contemporanei. Tanto è stato «inventato» a Venezia e tanto è stato sperimentato per la prima volta sotto San Marco. In un certo senso, siamo tutti debitori del diritto veneziano, anche se la circostanza non è nota al grande pubblico. Ma ora c'è chi ha acceso una luce sul mito giuridico di Venezia: il noto avvocato Ivone Cacciavillani ha promosso il sodalizio tra l'ordine degli avvocati e l'Ateneo Veneto, dove si tiene un corso stabile di diritto veneziano. La prima lezione ha riguardato appunto il «Diritto veneziano vigente», peraltro anche titolo del libro di Cacciavillani (il Poligrafo) che sarà offerto agli ospiti del XXXII Congresso nazionale forense, tre giorni veneziana da oggi all'11 ottobre.

Ma cosa resta delle leggi della Serenissima? «Tanto. Si pensi ai consorzi di bonifica: ufficialmente in Italia sono nati nel 1933, con un regio decreto; che in effetti, però, era largamente ispirato a una "parte" (legge) votata dal consiglio dei Pregadi, il senato veneziano». E poi? «Le leggi sulle espropriazioni: in altre parti del mondo lo Stato si prendeva ciò che voleva; a Venezia, doveva pagare al proprietario sino al doppio del valore dei beni». (m.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVENTA/2**Esperti
a convegno
sulle calamità
climatiche**

Sarà incentrato su una tematica di stretta attualità il convegno "Calamità climatiche: fragilità del territorio e ruolo del mondo agricolo" organizzato per domani nella Sala Paradiso di Villa Barbarigo (ore 20.45) dalla Coldiretti in collaborazione col Comune. «Le recenti ripetute bombe d'acqua che hanno flagellato il nostro territorio rappresentano ormai una grande variabilità climatica evidenziando una scarsa attendibilità previsionale», sottolinea Alessandro Giacomuzzo, segretario mandamentale della Coldiretti.

Dopo il saluto del sindaco Marcello Spigolon e del presidente della Coldiretti di zona Corrado Pozza, il convegno moderato da Giovanni Pasquali direttore di Coldiretti Vicenza vedrà il meteorologo e collaboratore di Radarmeteo Srl Andrea Chini parlare di "Calamità atmosferiche: imprevedibilità o cambiamenti climatici?", quindi il direttore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo Tiziano Greggio si soffermerà sul "Rischio idraulico o gestione del territorio: criticità e progettualità", il presidente di Coldiretti Vicenza Martino Cerantola affronterà infine l'argomento "L'importanza del ruolo del mondo agricolo nella corretta gestione del territorio". ●F.B.



Argenterie, giù il sipario tre mosse per la bonifica

Il Comune di Selvazzano detta tempi e modi per smantellare lo stabilimento
L'operazione costerà 142 mila euro e ripulirà l'intera area di via Tagliamento

di Gianni Blasetto

SELVAZZANO

Costerà 142.600 euro - importo totalmente a carico del privato - mettere in sicurezza dal punto di vista ambientale l'area delle ex Argenterie Greggio in via Tagliamento a Tencarola. Il progetto operativo di bonifica dei circa 30 mila metri quadrati, dove fino ai primi anni del 2000 operava la Rino Greggio Argenterie, è stato approvato lunedì scorso dal settore Ambiente del Comune. Prevede tre fasi d'intervento. La prima sarà quella della bonifica dell'area contaminata con la rimozione di parti di terreno, dei serbatoi interrati un tempo utilizzati per lo stoccaggio dei combustibili (nafta e gasolio). La bonifica dei terreni prevede la rimozione di circa 150 metri cubi e la sostituzione con terreno certificato. La fase due consiste nella realizzazione di un sistema di emungimento delle acque di falda mediante l'installazione di una barriera idraulica formata da sei pozzi che si aggiungeranno ai due esistenti. L'obiettivo di questo intervento è di contenere la diffusione della contaminazione all'esterno del sito e la progressiva diminuzione dei valori di concentrazione dei contaminanti nelle acque sotterranee. Come ultimo intervento, il titolare dell'area si impegna alla demolizione delle strutture fuori terra e di quelle interrate superstiti. La ditta avrà sessanta giorni di tempo dall'approvazione del progetto per parti-



Lo stabile delle ex Argenterie Greggio a Tencarola: si avvicina l'ora della bonifica per l'area produttiva

re con i lavori. Nell'autorizzazione rilasciata dal Comune sono indicate le prescrizioni impartite dalla Provincia, dall'Arpav, dal Comune e dal Consorzio di bonifica. Trattandosi di un sito all'interno di un'area densamente abitata, per garantire la sicurezza dei residenti, è stata prescritta l'attivazione di un monitoraggio idraulico/freatimetrico, chimico, impiantistico e topografico.

Dal trasferimento delle Argenterie Greggio a Caselle, avvenuto nel 2007, sull'area dismessa di via Tagliamento si è concentrato l'interesse di alcune associazioni ambientaliste, preoccupate per le conseguenze sulla popolazione dell'inquinamento derivante dai solventi che venivano usati per la lavorazione di alcuni metalli. Indagini ambientali eseguite tra il 2007 e il 2009 hanno rilevato

superamenti modesti per solventi, cloruri e alcuni metalli. Per far fronte al problema l'azienda fondata nel 1948 dal compianto Rino Greggio ha attivato un impianto di emungimento delle acque sotterranee che viene controllato mensilmente. Una volta concluso l'intervento di bonifica la situazione dovrebbe rientrare nella normalità.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ESTE Monitoraggio delle acque Fratta-Adige unione ai raggi x

(F.G.) Prosegue il progetto di "sposalizio" fra l'Adige e il Fratta, che potrebbe salvare l'intera Bassa Padovana dal rischio di disastrose inondazioni. Sui piatti della bilancia, alla ricerca di un delicato equilibrio, ci sono la sicurezza idraulica di un territorio in cui vivono decine di migliaia di persone e la necessità di garantire l'acqua potabile per un numero ancora maggiore di rubinetti. La Regione ha

rà di alleggerire la portata del Fratta riversando parte del flusso nell'Adige. Fin dalla fase di progettazione, però, sono emersi problemi legati alla qualità dell'acqua del Fratta: il fiume è inquinato e si teme che collegarlo all'Adige possa causare problemi agli acquedotti civili che pescano dal grande fiume. Quando è stato reso noto il piano, infatti, è partita subito una levata di scudi per difendere

l'Adige e gli acquedotti dalle porcherie presenti nel Gorzone. Secondo alcune fonti, comunque, la diluizione nel passaggio tra i due fiumi delle sostanze sarebbe tale da non destare alcuna preoccupazione. La



finanziato uno studio proprio sull'argomento, erogando al consorzio di bonifica AdigEuganeo di Este un contributo di 50mila euro: il progetto è legato alla campagna di monitoraggio sulla qualità dell'acqua nei regimi di piena e di magra, in vista della realizzazione del canale di sfogo per il Fratta. L'operazione ha lo scopo di prevenire il rischio di alluvioni lungo l'asta del Gorzone, dove a ogni piena vanno in crisi i 23 impianti idrovori. Il piano porterà all'ampliamento di un vecchio canale in disuso, che permette-

campagna sarà affidata all'Arpav, che porterà avanti un piano di campionamento. L'agenzia regionale dispone di una serie storica di dati e di parametri microbiologici. «Una parte delle risorse assegnate dallo Stato - fa presente l'assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte - abbiamo ritenuto di destinarla ad attività di studio, sperimentazione, informazione e monitoraggio nel comparto ambientale ed all'attuazione di particolari interventi nell'ambito della salvaguardia del territorio».



BATTAGLIA La Regione stanZIA 100 mila euro per i lavori al Museo della navigazione fluviale

«Alluvione, lo Stato si dimentica di noi»

La protesta del Comitato dei cittadini: «Prima di tutto veniamo noi che abbiamo subito tanti danni»

Francesco Cavallaro

BATTAGLIA

Cento mila euro per un "intervento di restauro e risanamento conservativo del Museo della navigazione fluviale". Il contributo verrà erogato dal Gal (Gruppo di azione locale) Patavino e servirà per risistemare l'edificio dopo l'alluvione dello scorso 4 febbraio. Nell'occasione è entrato quasi un metro d'acqua all'interno del fabbricato. «L'evento ha comportato consistenti danni al manufatto dal punto di vista strutturale - si legge nella determinazione del Comune, datata 6 ottobre, che autorizza la spesa - A causa della piena sono stati rovinati i muri, gli intonaci, le porte, i serramenti e gli impianti elettrico, antincendio e sanitario».

I residenti di quartiere Ortazzo cadono dalle nuvole. Da otto mesi chiedono i rimborsi allo Stato e alla Regione per i danni subiti dentro le loro abitazioni. «Poi veniamo a scoprire che i soldi pubblici vengono utilizzati per risistemare il Museo - chiariscono - Comprendiamo l'importanza di riqualificare lo stabile. Ma prima di tutto vengono le nostre esigenze. C'è chi

ha speso migliaia di euro per acquistare mobili ed elettrodomestici. Oltre che per risanare le pareti imbevute d'acqua». Il sindaco Massimo Momolo spiega che quel finanziamento «rischiava di andare perso. Si tratta di risorse che rientrano nell'ambito di un vecchio progetto, mai attuato dalla precedente amministrazione. Da parte nostra ci siamo attivati per renderlo finalmente esecuti-

vo». Gli facciamo notare che nella determinazione si fa esplicito riferimento all'alluvione dello scorso febbraio. «Verranno effettuati lavori per riqualificare l'intero fabbricato - sottolinea - Chiaro che verranno sistemati pure i danni causati dall'erosione del Vigenzone. So che i cittadini faranno fatica a comprendere un'operazione di questo tipo. Mi preme sottolineare che abbiamo ope-

ratato nella logica della massima trasparenza. Non è certo colpa nostra se l'ex sindaco Daniele Donà non ha agito prima».

Oggi alle 17.30, nel salone del municipio, verrà illustrato il progetto redatto dal Genio Civile per la messa in sicurezza idraulica del quartiere Ortazzo. Saranno presenti anche i dirigenti dei Consorzi di bonifica Bacchiglione e Adige-Euganeo.



COLDIRETTI / DOMANI A NOVENTA

"calamità climatiche: fragilità del territorio e ruolo del mondo agricolo"

VICENZA - "Calamità Climatiche: fragilità del territorio e ruolo del mondo agricolo" è il titolo dell'incontro promosso da Coldiretti con il patrocinio del Comune di Noventa Vicentina, nell'ambito della 28. Mostra dei prodotti agroalimentari autunnali dell'Area Berica, che avrà luogo domani sera alle 20.45 nella Sala Paradiso del Comune di Noventa Vicentina. «Un tema molto sentito e che ha caratterizzato e caratterizzerà la vita degli imprenditori agricoli e di tutti i cittadini. I cambiamenti

climatici - commenta Martino Cerantola, presidente provinciale di Coldiretti Vicenza - producono effetti devastanti nelle campagne quanto nelle città». Dopo i saluti di Marcello Spigolon, sindaco di Noventa Vicentina e Corrado Pozza, presidente di Zona Coldiretti di Noventa Vicentina, si entrerà nel vivo del tema con gli interventi "Calamità atmosferiche: imprevedibilità o cambiamenti climatici?" a cura di Andrea Chini, meteorologo e collaboratore di Radarmetro Srl; "Rischio idraulico e gestione del territorio: criticità e progettualità" a cura di Tiziano Greggio, direttore del Consorzio di bonifica Adige Euganeo e "L'importanza del ruolo del mondo agricolo nella corretta gestione del territorio" a cura di Martino Cerantola, presidente provinciale Coldiretti Vicenza. L'incontro sarà moderato da Giovanni Pasquali, direttore di Coldiretti Vicenza. © riproduzione riservata

